

Buonasera

Si prega di prendere visione della nota relativa all'oggetto.

Cordiali saluti

Segreteria Toscana Aeroporti

www.toscana?\aeroporti.com

cid:image001.png@01D09C7F.38CFB360

Denominazione: "Toscana Aeroporti S.p.A.", in breve "TA S.p.A."

Sede Legale della società: Firenze, Via del Termine n. 11

Sede Operativa: Aeroporto "Amerigo Vespucci" Firenze ovvero Aeroporto "G. Galilei" Pisa

P. IVA / Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Firenze: n. 00403110505

Capitale sociale interamente versato: Euro 30.709.743,90 i.v.

Privacy: Ai sensi del Reg. UE 2016/679 si precisa che le informazioni

contenute in questo messaggio sono

riservate ed a uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio Le fosse pervenuto per errore, La

invitiamo ad eliminarlo senza copiarlo e a non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione.

Grazie.

Pursuant to Reg. UE 2016/679, you are hereby informed that this message contains

confidential information intended only for the use of the addressee. If you are not the addressee, and

have received this message by mistake, please delete it and immediately notify us. You may not copy or

disseminate this message to anyone. Thank you.

Per favore, nel rispetto dell'AMBIENTE, non stampare questa e-mail, se non strettamente necessario.

Please consider the Environment before printing this e-mail.

Da: Tenerani Lorenzo

Inviato: venerdì 11 gennaio 2019 18:39

A: Giorgi Martina

Oggetto: file da inviare



Spett.le
Osservatorio Ambientale Aeroporto di Firenze
c/o Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Oaaf@Pec.Minambiente.it

e p.c.
Spett.le **ENAC**
Direzione Generale

Firenze, 11 gennaio 2019

Prot. 185/I°

OGGETTO: Osservatorio Ambientale Aeroporto di Firenze
**Aggiornamento ai sensi del par. 1.2.5.2, lett. b) della Relazione Generale
Programmatica di Ottemperanza.**

In riferimento all'opera di compensazione ambientale e paesaggistica di Masterplan denominata "Il Piano" (in Comune di Signa), già oggetto di verifica e valutazione da parte di codesto Osservatorio Ambientale nell'ambito di espletati procedimenti di Verifica di Ottemperanza, a seguito dei lavori dell'ultima Conferenza di Servizi del 07.012.2018 è sorta la necessità di apportare ulteriori approfondimenti tecnici e variazioni non sostanziali al progetto in recepimento alle indicazioni e suggerimenti espresse dagli Enti interessati.

Rispetto alla documentazione progressa, già agli atti dell'Osservatorio, si è infatti provveduto ad approfondire gli elaborati tecnico-progettuali inerenti le sistemazioni naturalistiche e paesaggistiche ubicate all'esterno delle strutture arginali, in modo da meglio qualificare e illustrare le relative specifiche tecniche (preservando e confermandone le estensioni, funzioni e schemi progettuali), e si è proposta una ulteriore configurazione della linea di battigia del nuovo lago, con correlata e conseguente ridistribuzione delle relative aree spondali e peri-lacuali.



Toscana Aeroporti

La Relazione tecnica allegata alla presente fornisce all'Osservatorio, secondo quanto previsto dal par. 1.2.5.2, lett. b) della Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza, gli elementi informativi rispetto agli adeguamenti apportati, di supporto per le opportune valutazioni nell'ambito delle proprie competenze.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore necessità, cordiali saluti.

Il Rappresentante di Toscana Aeroporti SpA

Ing. Lorenzo Tenerani



Toscana Aeroporti S.p.A

Via del Termine, 11 – 50127 Firenze – tel.: 055.3061300 – fax: 055.3061355 – www.toscana-aeroporti.com

R.E.A. FI 637708 - Capitale Sociale Euro 30.709.743,90 i.v.

P.IVA e Codice Fiscale: 00403110505

Masterplan 2014-2029 - Aeroporto di Firenze
Relazione ai sensi del par. 1.2.5.2 della RGPO

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	GLI ATTI AMMINISTRATIVI POSTI ALLA BASE DELLE ULTIME VARIAZIONI NON SOSTANZIALI INTRODOTTE	8
3	DEFINIZIONE DELLE VARIAZIONI ED OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI APPORTATE ALL’OPERA DI COMPENSAZIONE “IL PIANO” (COMUNE DI SIGNA)	9
4	CONCLUSIONI.....	18

1 PREMESSA

Il presente documento viene predisposto in aderenza a quanto indicato nel **par. 1.2.5.2, lett. b), della Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza** (c.d. RGPO) approvata dall'Osservatorio Ambientale (rif. verbale di riunione n. 8 del 06.04.2018) e intende sottoporre all'attenzione dell'Osservatorio **talune variazioni** apportate al progetto di cui all'**opera di compensazione ambientale e paesaggistica "Il Piano"** (in Comune di Signa), conseguenti al **recepimento e accoglimento delle indicazioni e/o suggerimenti che gli Enti competenti** (MIBAC e Soprintendenza locale) hanno espresso in sede di Conferenza di Servizi del 07.12.2018 di cui al procedimento autorizzativo in corso presso il MIT ai sensi del D.P.R. n. 383/1994. A tal proposito si ricorda che la RGPO, alla citata lett. b) del par. 1.2.5.2 riporta:

"[...] b) nell'ambito del procedimento autorizzativo emerge la necessità di apportare integrazioni/approfondimenti/modifiche alla documentazione già verificata dall'Osservatorio, comunque tali da poter essere ritenute non sostanziali e/o significative. In tal caso il Proponente, preliminarmente al positivo completamento dell'iter autorizzativo, provvederà a redigere e trasmettere all'Osservatorio la documentazione tecnico-ambientale esplicativa delle modifiche apportate e della loro ipotizzata non sostanzialità rispetto alle pregresse valutazioni da questi espresse. L'Osservatorio verificherà e valuterà l'effettiva non sostanzialità delle modifiche secondo tempistica coerente con quella dell'iter autorizzativo in corso e, solo in caso di condivisione, l'iter autorizzativo potrà concludersi con il rilascio delle previste approvazioni/autorizzazioni da parte dell'Ente competente. Il Proponente provvederà, infine, a trasmettere all'Osservatorio gli atti approvativi/autorizzativi ottenuti, per l'opportuna verifica formale e amministrativa da parte dell'Osservatorio stesso".

Come noto, l'opera è risultata, nel corso dei lavori di Conferenza di Servizi, oggetto di un processo di progressiva ottimizzazione progettuale in risposta e recepimento alle indicazioni e prescrizioni nel tempo espresse dagli Enti e Amministrazioni interessate al procedimento di carattere autorizzativo in corso presso il MIT ai sensi del D.P.R. n. 383/1994. Si fa particolare riferimento a:

- i. Linee guida prestazionali per la rilocalizzazione del lago di Peretola, approvate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) e dalla Regione Toscana, licenziate in data 03.09.2018 e trasmesse al Proponente unitamente al parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato (prot. n. 17097 del 06.09.2018), reso nella seduta di Conferenza di Servizi del 07.09.2018 (pertanto non note al Proponente prima di detta seduta di Conferenza);
- ii. D.G.R della Regione Toscana n. 1113 del 11.10.2018, con cui la Regione Toscana ha espresso il proprio parere favorevole al Masterplan aeroportuale prescrivendo, ai fini di rendere possibile il potenziamento dei collegamenti stradali nella Piana Fiorentina (tra cui la costruzione del nuovo Ponte sull'Arno a Signa previsto ai sensi della DGR 1168/2015), *"[...] la definizione di un corridoio infrastrutturale per la realizzazione della strada dando atto che la stessa risulterà comunque subordinata ai vincoli e condizioni poste dal nuovo quadro di riferimento comprensivo del lago del Piano Manetti"*;
- iii. D.G.R della Regione Toscana n. 1252 del 13.11.2018, con cui la Regione Toscana, nel confermare il proprio parere positivo sul Masterplan aeroportuale, ha deliberato *"[...] Punto 2. Di impartire una specifica direttiva agli uffici affinché siano previste soluzioni progettuali dell'infrastruttura stradale di cui in narrativa, che posizionino la medesima oltre i 300 metri della battigia del laghetto, per non interferire con le disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio ed ad adeguata distanza dagli argini della cassa di espansione, non inferiore a 100 metri, anche in riferimento ai punti B7 e B2c del DEC/VIA 377/2017, come da cartografia in allegato A che riporta il corridoio infrastrutturale indicativo, a seguito di confronto con la Direzione Generale del MIBAC, ciò al fine di superare l'attuale situazione di indeterminazione che condiziona il procedimento di approvazione relativo all'aeroporto di Firenze per mancanza di elementi da parte del Ministero dei Beni e Attività Culturali e dell'Osservatorio Ambientale richiamati in premessa"*;

L'evoluzione progettuale dell'intervento di compensazione "Il Piano" nel comune di Signa rappresenta, pertanto, il risultato dei numerosi momenti di scambio, confronto, condivisione e interlocuzione con i vari soggetti interessati, fra i quali in particolare la Regione Toscana, il Comune di Signa, la Direzione Generale belle arti e paesaggio del MIBAC e la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato. Nel tempo si è, quindi, provveduto ad apportare i seguenti approfondimenti/integrazioni alla documentazione tecnica riferita a detta opera di compensazione:

- a) introduzione di importanti interventi di riqualificazione paesaggistica mediante opere a verde nelle aree circostanti le strutture arginali di perimetrazione della cassa di laminazione.
- b) rettificazione delle opere arginali poste sul lato Est della cassa di laminazione e ottimizzazione della pendenza della scarpata esterna delle medesime opere;
- c) ripermetrazione della linea di battigia del nuovo lago, con conseguente redistribuzione interna delle superfici oggetto di ricostruzione dei nuovi habitat di interesse comunitario.

La suddetta evoluzione del progetto (rif. lett. a), b) e c)) è già registrata nella documentazione agli atti dell'Osservatorio Ambientale; in particolare:

- o il recepimento delle Linee guida prestazionali per la rilocalizzazione del lago di Peretola ha determinato la previsione progettuale di cui alla lett. a), consistente, **come già noto all'Osservatorio**, nell'aver inserito l'originario progetto "il Piano" all'interno di un più vasto ambito di intervento, caratterizzato dall'introduzione di estese **fasce peri-lacuali (ca. 20 ha) di riqualificazione paesaggistica e mitigazione delle strutture arginali** della prevista cassa di laminazione. Parimenti, sono state apportate **ottimizzazioni progettuali alle strutture arginali** dei lati est e nord della cassa di laminazione, diminuendone la pendenza delle scarpate esterne ai fini di un loro più efficace inserimento paesaggistico.

L'opera di compensazione, inizialmente limitata all'intervento riferito alla creazione del lago, degli altri habitat naturali circostanti, delle attrezzature di servizio alla fruibilità dell'area, delle opere idrauliche e delle strutture arginali di delimitazione, è stata ampliata attraverso la previsione di un ulteriore intervento paesaggistico e ambientale nelle aree contermini esterne agli argini, indirizzato a mitigare l'effetto negativo di dette strutture e a migliorare l'inserimento ed il valore paesaggistico e territoriale dell'opera e delle relative fasce circostanti. Gli **studi e approfondimenti paesaggistici condotti a supporto della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2** analizzano e trattano il contesto territoriale di inserimento dell'opera e procedono alla definizione progettuale degli interventi finalizzati all'ottimizzazione e al miglioramento paesaggistico dell'originaria previsione progettuale dell'opera compensativa. La progettazione paesaggistica predisposta punta alla mitigazione della percezione degli argini dell'intervento nella zona umida "Il Piano di Manetti" e approda alla progettazione di un più ampio, organico e funzionale intervento di creazione di un vero e proprio parco, comprensivo di aree di completamento della zona umida, tale da prefigurarsi l'obiettivo di una generale e complessiva riqualificazione dell'area interessata. Infatti, la situazione attuale di piana, con segni di involuzione e fenomeni di abbandono diffuso e previsioni di forte infrastrutturazione grigia, con la caratteristica di area di laminazione, tradotta in opera strutturale e funzionale con le regimazioni connesse del fosso scolmatore, prese e chiuse sul Bisenzio per garantire la messa in sicurezza, si è evoluta nella realizzazione di un'area umida con forte valenza ecologica e naturalistica. A questa nuova funzione sono collegati diversi ruoli: quello educativo, quello rurale e quello ricreativo, adeguati ai fini di includere il nuovo lago e le relative sponde e aree peri-lacuali in un sistema che, con apposite connessioni, possa dialogare con il tessuto circostante e con il sistema naturalistico e paesaggistico di area vasta.



Figura 1-1 Raffigurazione delle aree esterne di qualificazione paesaggistica

Nel suo complesso, l'opera di compensazione "Il Piano" **già verificata dall'Osservatorio** si estende per circa 68 ettari: il suo fulcro centrale (c.d. *core area*) è rappresentato dall'intervento di rilocalizzazione del lago di Peretola e dalla relativa area umida (lago, sponde e ambiti peri-lacuali a canneto, arbusti, prati umidi, bordure planiziali), circondati da ambiti territoriali contigui e connessi tra loro, sia direttamente, sia attraverso percorsi di mobilità dolce (sentieri ciclabili e pedonali). L'intervento non si limita, quindi, alla creazione dell'invaso e del nuovo lago al suo interno ma, in stretta sinergia di obiettivi, agisce anche su ampie porzioni del territorio rurale circostante, creando spazi, funzioni e ambiti propri di un vero parco, in cui la fruibilità del tempo libero può coniugarsi ed arricchirsi con la visione didattica e agricola del territorio e con la tutela, visione e fruizione guidata e controllata della natura, dei nuovi habitat e delle specie faunistiche di interesse. Nel corso del processo di definizione progettuale, quindi, l'intervento di compensazione ambientale ha incrementato la sua superficie complessiva, passando da circa 45 ettari a circa 68 ettari. Dal punto di vista naturalistico, le aree esterne sono interessate dalla formazione di orti e frutteti, prato polifita, siepi arborate e filari camporili, oliveti, orti urbani e didattici, vivai e verde pubblico ed ornamentale. In termini di nuovi habitat, detti interventi corrispondono alla creazione dei seguenti habitat (non inclusi nella Direttiva 92/43/CEE): fasce arborate (1,27 ha), oliveto (0,27 ha), orti urbani e didattici (9,54 ha), verde pubblico e ornamentale (5,94 ha), vivai (3,09 ha), per un'estensione complessiva di 20,11 ha. Detta qualificazione naturalistica rappresenta un indubbio effetto positivo in termini ecologici ed ambientali, oltre che paesaggistici, in quanto mira alla creazione di aree peri-lacuali aventi carattere agricolo-rurale, di significativa importanza per le attività di foraggiamento, caccia e nidificazione di molte delle specie ornitiche che si intende proteggere. Si ricrea in tal modo, ancor più efficacemente, il connubio e la connessione fra le aree umide e le aree aperte agricole che caratterizza già attualmente l'intera ZSC "Stagni della piana fiorentina e pratese". La prevista fruibilità delle aree esterne non arreca pregiudizio alla tutela della zona umida posta entro la cassa di laminazione: i percorsi ciclo-pedonali saranno posti all'esterno degli argini e in sommità agli argini risultano fruibili (esclusivamente in modo regolamentato) solo taluni brevi tratti.

Le opere/interventi di carattere naturalistico e paesaggistico localizzate all'esterno degli argini della cassa di laminazione risultano previste e descritte da documenti già agli atti dell'Osservatorio e già verificati/valutati in sede di Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2.

- il recepimento delle Delibere della Regione Toscana ha comportato la necessità di introduzione di una **limitata e non sostanziale rettificazione delle strutture arginali della cassa di laminazione presso il lato sud-est** della stessa, nonché di un contenimento perimetrale (lato est) del nuovo lago previsto entro l'invaso delimitato dalla cassa di laminazione e della conseguente redistribuzione interna delle superfici afferenti alle sponde e alle aree peri-lacuali interessate dalla ricostruzione dei nuovi habitat naturalistici. Con la D.G.R. n.1113 dell'11.10.2018, infatti, la Regione Toscana ha trasmesso parere favorevole riguardo al progetto del Masterplan aeroportuale 2014-2029 subordinatamente al rispetto di uno specifico quadro prescrittivo, nel cui ambito figurava la necessità di prevedere la definizione di un corridoio infrastrutturale relativo alla previsione di realizzazione di una nuova viabilità. Atteso che le possibili soluzioni alternative di viabilità, disponibili presso gli uffici regionali al più a livello di tracciolini alternativi (non avendo ancora definito la soluzione di progetto), dovessero risultare non direttamente interferenti con l'opera di compensazione del Masterplan e, in particolare, con l'intera area di invaso delimitata dalle arginature perimetrali della cassa di laminazione, si è provveduto (**come già noto e agli atti dell'Osservatorio**) ad operare una non significativa rettificazione dell'originario perimetro delle strutture arginali (lato est) della cassa. In particolare, in accordo con gli Enti competenti in materia di idraulica si è definita la variazione del lato orientale dell'arginatura di cassa, in modo da garantire la definizione di un possibile "corridoio infrastrutturale" non interferente né con l'opera idraulica, né con la *core area* della nuova area umida. La variazione introdotta determina una lieve espansione dell'invaso e della correlata area umida (pari a circa 12.000 mq), con conseguente maggiore invaso idraulico (pari a circa 40.000 mc) in caso di evento di piena. Unitamente a detta variazione, come **già noto all'Osservatorio** si è recepita la prescrizione del competente Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua (rif. parere prot. AOOGR/327621/P.080.060, cfr. sezione "Aspetti idraulici", punto 38) in base alla quale: "[...] si richiede che sia sviluppata la progettazione della cassa con quota arginale a 40,50 m s.l.m., con conseguente eliminazione dello sfioratore". Si è, pertanto, provveduto ad adeguare la quota degli argini e ad eliminare lo sfioratore originariamente posto a quota 38,50 m s.l.m.

Il progetto ha, inoltre, inteso migliorare le caratteristiche di inserimento paesaggistico degli argini della cassa di laminazione, la cui pendenza è passata, nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi, da 1:2 (pendenza di ca. 28°) su entrambi i fronti, interno ed esterno, a 1:2 (pendenza di ca. 28°) del fronte interno e a 1:3 (pendenza di 18°) del fronte esterno dei versanti nord ed est della cassa, in modo tale da degradare dolcemente e mitigare la visione prospettica del proprio ingombro plano-altimetrico. Gli argini di progetto saranno completamente rinverditi in erba.

Anche detti particolari tecnici risultano **già noti e agli atti dell'Osservatorio**, che ne ha operato la valutazione nell'ambito della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2.

Tutti i citati adeguamenti alle strutture arginali sono risultati oggetto di verifica e valutazione da parte delle Autorità idrauliche competenti che, sulla soluzione progettuale variata, hanno espresso e rilasciato i propri pareri positivi. Si riporta di seguito un confronto fra l'originaria perimetrazione arginale della cassa di laminazione e quella successivamente variata in risposta alla prescrizione della DGR n.1113 dell'11.10.201.



Figura 1-2 Raffigurazione della rettificazione arginale

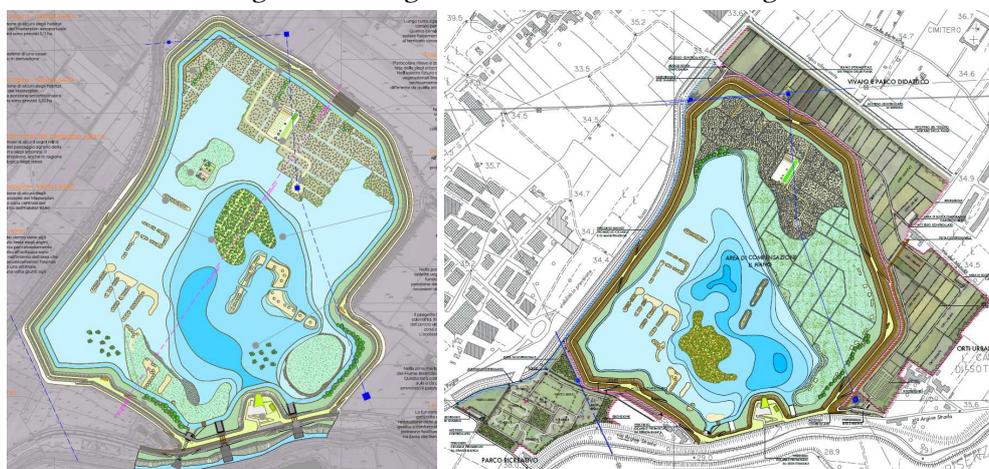


Figura 1-3 Raffigurazione della rettificazione arginale

Detta configurazione arginale della cassa di laminazione è descritta da documentazione tecnica **già agli atti dell'Osservatorio Ambientale** ed è già stata da questo verificata/valutata nell'ambito della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2.

Dal punto di vista idrogeologico e idraulico, risultano già acquisiti agli atti della Conferenza di Servizi i pareri favorevoli degli Enti competenti: con propria nota prot. n.8773 del 28.11.2018, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale ha espresso parere positivo, ritenendo gli interventi proposti conformi ai propri strumenti di pianificazione; la Regione Toscana, Settore Genio Civile, ha espresso proprio parere di competenza favorevole con prescrizioni sul progetto esecutivo dell'intervento attraverso il proprio parere prot. n. AOOGR/0508642/P.080.060 del 06.11.2018; il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha espresso il proprio parere favorevole con la nota prot. n. 0010092/1/P del 04.09.2018, ritenendo di non modificare le proprie valutazioni a seguito delle variazioni introdotte. **I citati pareri favorevoli delle Autorità idrauliche** competenti sono stati rilasciati in sede di Conferenza di Servizi

successivamente all'introduzione della rettificazione arginale e **tengono già opportunamente conto dei suoi effetti.**

- il recepimento di quanto alle lett. ii) e iii) ha comportato, inoltre, la necessità di apportare progressive variazioni alla perimetrazione della linea di battigia del nuovo lago e, conseguentemente, alla sua forma ed estensione, nonché alla distribuzione delle relative aree peri-lacuali.

Nel corso delle varie interlocuzioni intraprese con le Autorità competenti, con particolare riferimento alla Regione Toscana, al Comune di Signa, al MIBAC e alla locale Soprintendenza, è emersa, infatti, la necessità di porre maggiore attenzione progettuale alle zone di sponda e a quelle peri-lacuali, garantendo un progressivo passaggio fra le acque del nuovo lago, le sue sponde, le aree retrostanti interessate da canneti, prati umidi, bordure planiziali e le strutture arginali di delimitazione della cassa di laminazione. A partire dalla seduta di Conferenza di Servizi del 07.09.2018 si sono, pertanto, apportate alcune variazioni progettuali che, lasciando inalterata la valenza ambientale, ecologica, naturalistica ed idraulica dell'opera, miravano a migliorare la valenza paesaggistica dell'intervento e a rendere compatibile la possibile previsione di realizzazione di una nuova infrastruttura viaria nelle aree esterne alla cassa di laminazione di progetto. La seguente figura riporta la sintesi della progressiva evoluzione della linea di battigia del nuovo lago.



Figura 1-4 *Evoluzione della linea di battigia del lago e della correlata distribuzione delle aree retrostanti peri-lacuali da agosto 2018 (sinistra), a ottobre 2018 (centro), a novembre 2018 (destra).*

La configurazione riportata in figura sulla destra risulta **già acquisita dall'Osservatorio Ambientale in sede di Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2.**

Resta, ovviamente, sottinteso che ogni variazione del perimetro della linea di battigia del lago ha comportato la contestuale variazione dell'estensione della fascia di territorio da considerarsi oggetto di vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b) del Codice del Paesaggio (D.Lgs 42/2004).

Quanto sopra illustrato e descritto risulta già acquisito e agli atti dell'Osservatorio Ambientale, che ha già provveduto ad operare le verifiche e valutazioni di propria competenza.

2 GLI ATTI AMMINISTRATIVI POSTI ALLA BASE DELLE ULTIME VARIAZIONI NON SOSTANZIALI INTRODOTTE

A seguito della Conferenza di Servizi del 07.12.2018, si sono acquisiti i seguenti pareri/note:

- i. Parere n. 24006 del 06.12.2018 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato, che, relativamente all'intervento "Il Piano" (anche denominato "piano di Manetti"), ha riscontrato che
 - *[...] per la sistemazione dell'area di Piano Manetti, interessata dalla rilocazzazione del lago di Peretola, gli elaborati trasmessi dal proponente non risultano coordinati con la previsione infrastrutturale confermata dalla Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 1252 del 13/11/2018;*
 - *[...] si richiedono adeguati elaborati progettuali che tengano nella giusta considerazione il necessario dialogo paesaggistico tra il corridoio identificativo della prevista viabilità regionale e la sistemazione a carattere naturalistico dei luoghi;*
 - *[...] a tal proposito si suggerisce di valutare una possibile alternativa progettuale di ampliamento del nuovo invaso, con conseguente modifica della fascia di rispetto.*

- ii. Nota prot. n. 33144-P del 19.12.2018 del MIBAC, Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, Servizio V, con la quale viene ribadita la necessità di elaborazione di "*[...] soluzioni progettuali che partendo dalle soluzioni già elaborate dialoghino paesaggisticamente con il corridoio infrastrutturale della prevista viabilità regionale*" e viene indicato che "*[...] si ribadisce il suggerimento di considerare la possibilità di un ampliamento dell'invaso del nuovo lago*";

- iii. D.G.R della Regione Toscana n. 1474 del 21.12.2018, con cui la Regione Toscana:
 - *[...] Vista la nota del 20 dicembre 2018 trasmessa dai Comuni di Signa e Lastra a Signa con cui, tenuto conto delle problematiche emerse, viene richiesto l'approfondimento da parte della Regione di ulteriori ipotesi per la realizzazione di un nuovo ponte sull'Arno nell'area più prossima ai centri abitati per la realizzazione del collegamento tra la SR66 e la SGC FIPILI;*
 - *[...] Preso atto, quindi, dell'esigenza espressa dalle amministrazioni locali a procedere nell'approfondimento da parte della Regione di ulteriori ipotesi per la realizzazione di un nuovo ponte sull'Arno nell'area più prossima ai centri abitati per poi proseguire attraverso le viabilità locali;*
 - *[...] Delibera*
 - *Punto 3. Di confermare il parere positivo con prescrizioni sul progetto del Master Plan 2014-2029 dell'Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze;*
 - *Punto 7. di impartire, per quanto riferito all'infrastruttura stradale, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, della LR n. 1/2009, al fine di al fine di superare l'attuale situazione di indeterminatezza che condiziona il procedimento di approvazione relativo all'aeroporto di Firenze per mancanza di elementi da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, una specifica direttiva agli uffici affinché per l'infrastruttura stradale di collegamento sia prevista una soluzione progettuale consistente in un nuovo ponte sull'Arno nell'area prossima ai centri abitati ed in modo che non vi sia alcuna interferenza con le aree interessate dal progetto del master plan dell'aeroporto e delle aree interessate nell'area tra Piano Manetti e l'abitato di San Mauro a Signa in superamento di quanto previsto al punto 2 del dispositivo della propria Deliberazioni n. 1252 del 13.11.2018 e del punto 7 del dispositivo della deliberazione n. 1354 del 04.12.2018.*

3 DEFINIZIONE DELLE VARIAZIONI ED OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI APPORTATE ALL'OPERA DI COMPENSAZIONE "IL PIANO" (COMUNE DI SIGNA)

Fermo restando le verifiche e valutazioni già condotte dall'Osservatorio Ambientale in sede di procedimento di Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2 recata dal Decreto VIA, i suggerimenti e le indicazioni espressi dal MIBAC e dalla competente Soprintendenza in sede di Conferenza di Servizi del 07.12.2018 hanno indotto il Proponente ad implementare ulteriori approfondimenti tecnici in merito all'opera di compensazione "Il Piano".

Nell'ambito della seduta di Conferenza di Servizi, infatti, è risultata oggetto di particolare trattazione l'interferenza tra il progetto per la rilocalizzazione del lago di Peretola e quello –di competenza regionale– dell'infrastruttura denominata "Bretella di Lastra a Signa" e l'analisi del contesto territoriale e paesaggistico di area vasta entro il quale sarà collocato il nuovo lago.

Il parere prot. n. 24006 del 06.12.2018 espresso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato riporta, in particolare: "[...] Si precisa, altresì, che per la sistemazione dell'area di Piano Manetti, interessata dalla rilocalizzazione del lago di Peretola, gli elaborati trasmessi dal proponente non risultano coordinati con la previsione infrastrutturale confermata dalla Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 1252 del 13.11.2018, con allegato cartografico illustrativo....Pertanto si richiedono adeguati elaborati progettuali....che tengano nella giusta considerazione il necessario dialogo paesaggistico tra il corridoio identificativo della prevista viabilità regionale e la sistemazione a carattere naturalistico dei luoghi. **A tal proposito, si suggerisce di valutare una possibile alternativa progettuale di ampliamento del nuovo invaso, con conseguente modifica della fascia di rispetto**".

Successivamente alla Conferenza di Servizi, la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V del MIBAC, con propria nota prot. n. 0033144-P del 19.12.2018 ha ulteriormente precisato: "[...] **Inoltre si ribadisce il suggerimento, già espresso dalla competente Soprintendenza con il parere del 06.12.2018, di considerare la possibilità di un ampliamento dell'invaso del nuovo lago**".

Ciò premesso, **il Proponente ha provveduto ad accogliere il suggerimento avanzato dal MIBAC e dalla Soprintendenza e, nell'ambito delle proprie valutazioni tecniche a ciò riferite, ha ritenuto di introdurre una variazione migliorativa** consistente in:

- ✓ ri-perimetrazione della linea di battigia del lago, con conseguente e correlata ri-distribuzione areale delle zone spondali e peri-lacuali;
- ✓ approfondimento tecnico-progettuale, di preminente carattere vegetazionale, agronomico e paesaggistico, esclusivamente riferito alle sistemazioni a verde **già previste (e confermate) nella soluzione progettuale verificata e valutata dall'Osservatorio Ambientale**.

In particolare, quindi, le ottimizzazioni progettuali si riferiscono pressochè unicamente alla perimetrazione della linea di battigia del nuovo lago, a partire dalla quale –come noto– resta fissata la fascia di vincolo paesaggistico, estesa per 300 metri lineari, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. b) del Codice del Paesaggio.

Il ridisegno della linea di battigia dello specchio lacustre, operato in accoglimento di quanto suggerito dagli Enti competenti, risponde ad esclusivi aspetti di carattere paesaggistico, atteso che dal punto di vista ambientale la variazione non apporta alterazioni sostanziali o significative. La configurazione complessiva delle aree interne all'invaso delimitato dagli argini della cassa di laminazione recepisce infatti, da un lato, le indicazioni di natura paesaggistica, indirizzate alla definizione di adeguate transizioni fra gli ambienti acquatici e quelli spondali e peri-lacuali e, dall'altro, non altera la valenza ecologica e naturalistica dell'area umida, atteso che la tipologia e l'estensione dei nuovi habitat non risulta variata rispetto alle precedenti configurazioni progettuali.

In tal senso, il nuovo lago previsto, dal punto di vista paesaggistico, quale rilocalizzazione del lago di Peretola, risulta più ampio rispetto a quello definito dalle precedenti configurazioni di progetto e maggiormente integrato, nella forma, nei suoi segni e nelle sue linee essenziali, con il contesto territoriale e con gli altri elementi di progetto (linee di demarcazione arginale, assi dei percorsi pedonali e ciclabili previsti all'esterno degli argini, segni pre-esistenti del territorio rurale).

Il tutto a ricercare una più armoniosa e omogenea integrazione col costesto, esistente e di progetto, e una efficace valorizzazione paesaggistica del territorio. Un contesto che, come esplicitamente previsto dalla D.G.R. Toscana n. 1474 del 21.12.2018, non sarà più interessato da alcuna futura previsione di tipo infrastrutturale, considerato

che la prevista strada con nuovo ponte sull'Arno transiterà nell'area più prossima ai centri abitati e non interferirà con l'intero ambito territoriale compreso fra la cassa di laminazione e l'abitato di San Mauro a Signa, peraltro interamente soggetto a vincolo paesaggistico in virtù della ridefinizione della linea di battigia del nuovo lago.



Figura 3-1 Schema di raffronto: in alto la soluzione progettuale analizzata in sede di VdO alla prescrizione B.2, in basso quella ottimizzata in recepimento dei suggerimenti del MIBAC e della Soprintendenza

Dal punto di vista ecologico-naturalistico, non risulta essere mai stata oggetto di variazione e modifica la tipologia dei nuovi habitat di interesse Comunitario da ricostruire all'interno dell'invaso delimitato dalle strutture arginali della cassa di laminazione.

I quattro nuovi habitat di progetto continuano ad essere i seguenti:

- 3150 – laghi eutrofici naturali;
- 6420 – praterie umide;
- 6430 – bordure planiziali;

- o 92A0 - foreste di salice e pioppo.

In particolare, il progressivo adeguamento del perimetro del lago (coincidente con l'habitat 3150) ha consentito di porre maggiore attenzione alla transizione fra le aree sommerse del lago e quelle spondali e peri-lacuali, che si compongono in parte di prato umido (habitat 6420), in parte di bordura planiziale (habitat 6430) e in parte di altre tipologie di fasce spondali emerse vegetate.

Nel complesso, l'ultima soluzione progettuale mantiene pressoché inalterata –rispetto a quanto verificato dall'Osservatorio Ambientale in procedura di Verifica di Ottemperanza alla prescrizione A.49– la superficie degli habitat 3150 e 92A0 e si limita ad una redistribuzione spaziale degli habitat 6420 e 6430, a vantaggio dei prati umidi (habitat 6420).

Ciò, tra l'altro, in totale aderenza con quanto suggerito dal Prof. Natale Emilio Baldaccini (già ordinario di Etologia presso l'Università degli Studi di Pisa, Docente di Conservazione della Natura e delle sue risorse e di Elementi di Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza) nella sua relazione trasmessa dal Proponente all'Osservatorio Ambientale in sede di avvio della Verifica di Ottemperanza (cfr. il Professore esplicita “[...] *la opportunità di ricostruire la relazione spaziale tra acque libere (habitat 3150) e prato umido (habitat 6420) così come esistente al Lago di Peretola, attraverso un ampliamento del prato umido progettato a Il Piano*”.

Nella seguente tabella si riportano le quantità, in ettari, per ogni habitat ricostruito, nelle configurazioni di progetto che sono state definite nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi.

Tipologia Habitat di nuova costruzione	Progetto dicembre 2018 [ettari]	Progetto a supporto della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione A.49 [ettari]	Progetto ottobre 2018 [ettari]	Progetto novembre 2018 [ettari]
3150	21,9	22,1	16,8	17,05
6420	4,54	3,1	7,0	7,42
6430	3,61	4,9	3,8	4,8
92A0	1,29	1,2	1,3	1,3
Sup. totale	31,34	31,3	28,9	30,6

In riferimento alla variazione di distribuzione areale dei nuovi habitat il competente Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana ha già espresso proprio parere, così come desumibile di seguito (rif. Decreto Dirigenziale n.17866 del 13.11.2018):

- o nell'ambito della Conferenza di Servizi interna svolta dalla Regione Toscana in data 11.10.2018, prodromica alla DGR Toscana n. 1113 del 11.10.2018:

“[...] conferma quanto esposto con il precedente parere (cfr. pareri prot. n. AOOGR/407686/P.130.040 del 27.08.2018, n. AOOGR/407686/P.130.040 del 27.08.2018) evidenziando i seguenti aspetti relativi all'area di compensazione Piano Manetti. Rileva che le modifiche sul Piano Manetti apportate dalle ultime integrazioni e relative al nuovo assetto degli habitat, non invalidano l'effetto compensativo complessivo dei quattro interventi previsti quali misure di compensazione ai sensi di quanto previsto dalla direttiva habitat. Con riferimento all'inserimento di ulteriori funzioni in adiacenza all'area umida denominata Piano Manetti, si ritiene che queste possano essere compatibili con quella di tutela naturalistica a condizione che le stesse siano adeguatamente gestite in modo da non arrecare interferenze/disturbo alla componente faunistica. In particolare nella fase di gestione dovranno essere adottati accorgimenti in modo da impedire agli utenti di accedere alla sommità dell'arginatura. Si evidenzia l'importanza di collocare i percorsi ciclo-pedonali esternamente ai rilevati arginali rispetto all'area umida come peraltro appare proposto negli elaborati progettuali presentati”;

- o nell'ambito della Conferenza di Servizi interna svolta dalla Regione Toscana in data 07.11.2018, prodromica alla DGR Toscana n. 1252 del 13.11.2018:

“[...] rileva che le modifiche apportate all'area di compensazione dalle ultime integrazioni e relative al nuovo assetto dell'habitat, rese disponibili mediante nota prot. n. 506586 del 06.11.2018, non invalidano l'effetto compensativo complessivo dei quattro interventi previsti, quali misure di compensazione ai sensi di quanto previsto dalla direttiva habitat. Si conferma quindi il precedente parere dichiarato nella precedente adunanza della Conferenza dei Servizi del 11.10.2018”.

Nel complesso, quindi, la variazione della linea di battigia e la distribuzione areale dei nuovi habitat all'interno della *core area* delimitata dalle strutture arginali della cassa di laminazione, così come definite nella variazione tecnico-funzionale trasmessa nel dicembre 2018 agli atti della Conferenza di Servizi (si faccia, ad esempio, riferimento agli elaborati 04 PAE 001 GEN TAV 001 C – Progetto “Zona umida il Piano Manetti” e opere di mitigazione “Parco Agrario” e 04 PAE 001 GEN TAV 014 A – Carta degli habitat ricostruiti – aree esterne di mitigazione paesaggistica) non introducono modifiche sostanziali o significative al quadro valutativo già definito dall'Osservatorio Ambientale.

Al contrario, la maggiore attenzione posta alle aree di transizione fra le acque del lago e le zone emerse periacquaticole costituisce elemento di miglioramento della valenza ecologica complessiva dell'intervento.

Restano pienamente confermate le sistemazioni a verde previste all'esterno delle strutture arginali, rispetto alle quali sono stati operati approfondimenti tecnico-progettuali finalizzati a valorizzare ulteriormente l'intervento.

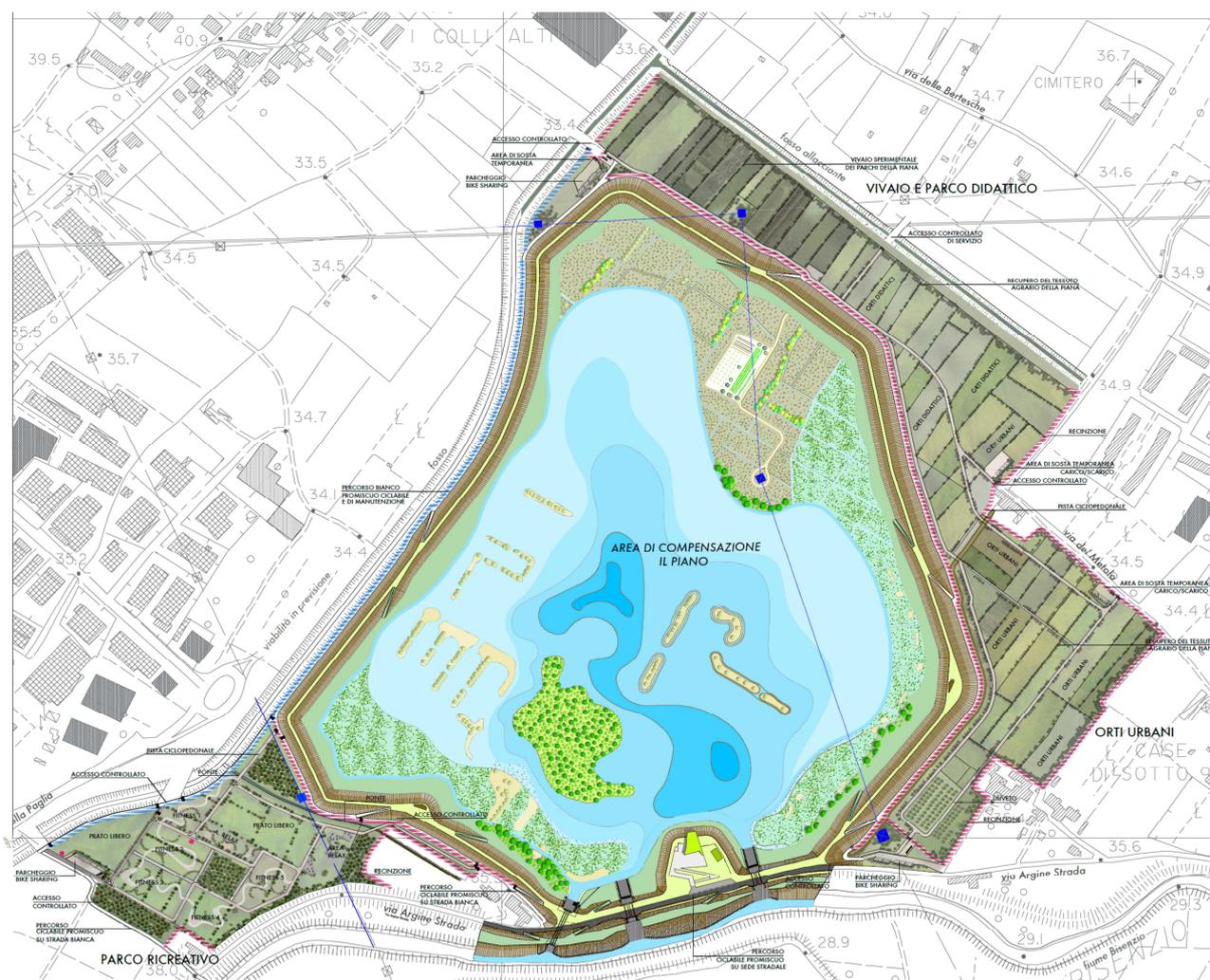


Figura 3-2 Configurazione complessiva dell'intervento “Il Piano” a Signa
(si faccia particolare riferimento alle aree e sistemazioni a verde previste all'esterno delle strutture arginali)

Gli ambiti paesaggistici e naturalistici esterni alle strutture arginali di delimitazione della cassa di laminazione, già previsti, definiti ed illustrati attraverso la documentazione tecnica agli atti della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2 e, pertanto, **già verificati e valutati dall'Osservatorio Ambientale**, sono risultati oggetto di **ulteriore approfondimento tecnico-progettuale** indirizzato prevalentemente agli **aspetti di carattere vegetazionale, agronomico e paesaggistico**, pertinenti con le sistemazioni a verde ivi previste.

In particolare, rispetto alle analisi e valutazioni condotte dall'Osservatorio Ambientale nell'ambito del parere n. 14 del 05.12.2018 riferito alla Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2, sono stati predisposti i seguenti approfondimenti tecnici:

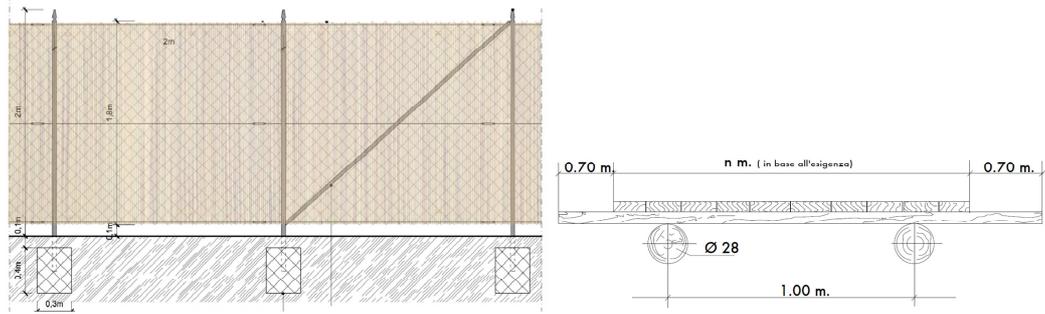
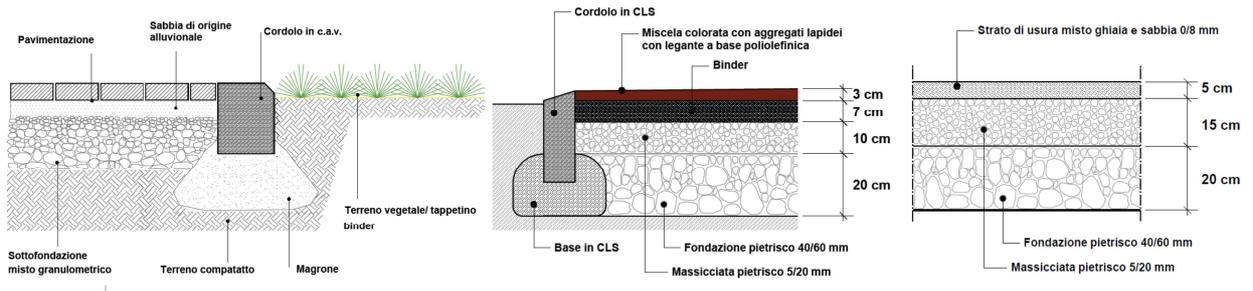
- ✓ 04 PAE 001 GEN REL 001 A – Progetto opere di mitigazione parco agrario: “Relazione tecnico descrittiva”;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 002 A – Caratterizzazione pedoclimatica aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 003 A – Relazione sulla vegetazione rilevata – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 004 A – Linee guida messa a dimora della vegetazione – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 005 A – Linee guida per la gestione e la manutenzione della vegetazione di nuovo impianto – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 006 A – Linee guida tecnico-operative per gli interventi di messa a dimora della vegetazione di nuovo impianto – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 007 A – Linee guida per la gestione dei materiali da demolizione – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN REL 008 A – Linee guida per la conservazione delle pre-esistenze vegetazionali di maggior pregio – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN SCD 001 A – Abachi della vegetazione – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 001 C – Progetto “Zona umida il Piano Manetti” e opere di mitigazione “Parco Agrario”;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 011 A – Carta dell’assetto vegetazione – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 012 A – Carta dei sistemi delle siepi e filari campestri – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 013 A – Carta delle demolizioni – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 014 A – Carta degli habitat ricostruiti – aree esterne di mitigazione paesaggistica;
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 015 A – Progetto della mobilità e interconnessione delle aree di mitigazione – Parco agrario di Signa
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 016 A – Schema funzionale e dei servizi di progetto: orti urbani
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 017 A – Schema funzionale e dei servizi di progetto: orti didattici
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 018 A – Schema funzionale e dei servizi di progetto: vivaio sperimentale
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 019 A – Schema funzionale e dei servizi di progetto: parco ricreativo
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 020 A – Schema progettuale dell’area: orti urbani
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 021 A – Schema progettuale dell’area: orti didattici
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 022 A – Schema progettuale dell’area: vivaio sperimentale
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 023 A – Schema progettuale dell’area: parco ricreativo
 - ✓ 04 PAE 001 GEN TAV 024 A – Schema progettuale dell’impianto vegetazione: parco ricreativo,
- che potranno essere forniti all'Osservatorio Ambientale nel caso in cui ciò fosse ritenuto necessario.



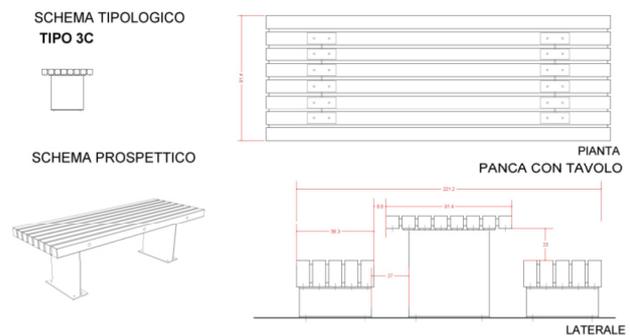
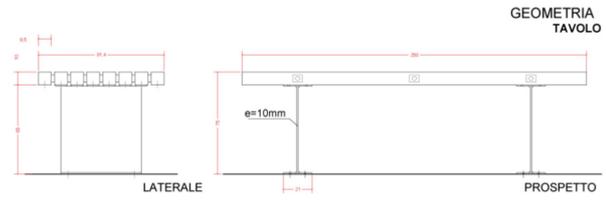
Figura 3-3 Sistemazioni esterne: area nord (in alto) e area nord-est (in basso)



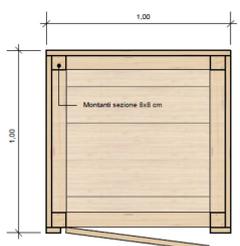
Figura 3-4 Sistemazioni esterne: sud-est (in alto) e area sud-ovest (in basso)



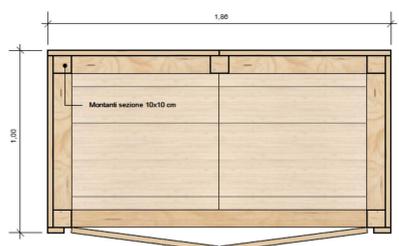
CARATTERISTICHE
MATERIALE essenza di pino
FINITURA legno opaco
FISSAGGIO ancoraggio attraverso bulloni ad espansione
PESO 245 kg



VEDUTA FOTOGRAFICA
 PIANTA ELEMENTO SINGOLO



PIANTA ELEMENTO DOPPIO



Contenitore multifunzione che può essere utilizzato come ricovero attrezzi o contenere volumi per l'irrigazione, il compostaggio e il deposito di sfalci.

SEZIONE



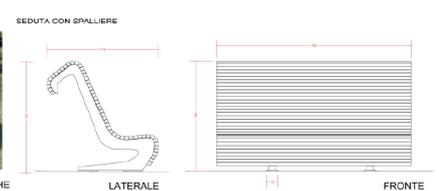
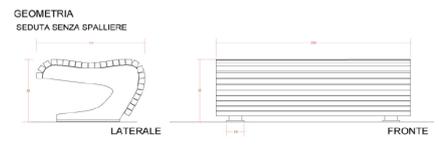
Contenitore multifunzione che può essere utilizzato come ricovero per attrezzi agricoli di medie e grandi dimensioni (decespugliatori, rastrelli, vanga, piccone, etc.).



CARATTERISTICHE
MATERIALE seduta: in essenza di pino
 struttura: in acciaio
FINITURA legno lucidato
FISSAGGIO ancoraggio attraverso bulloni ad espansione



VEDUTE FOTOGRAFICHE



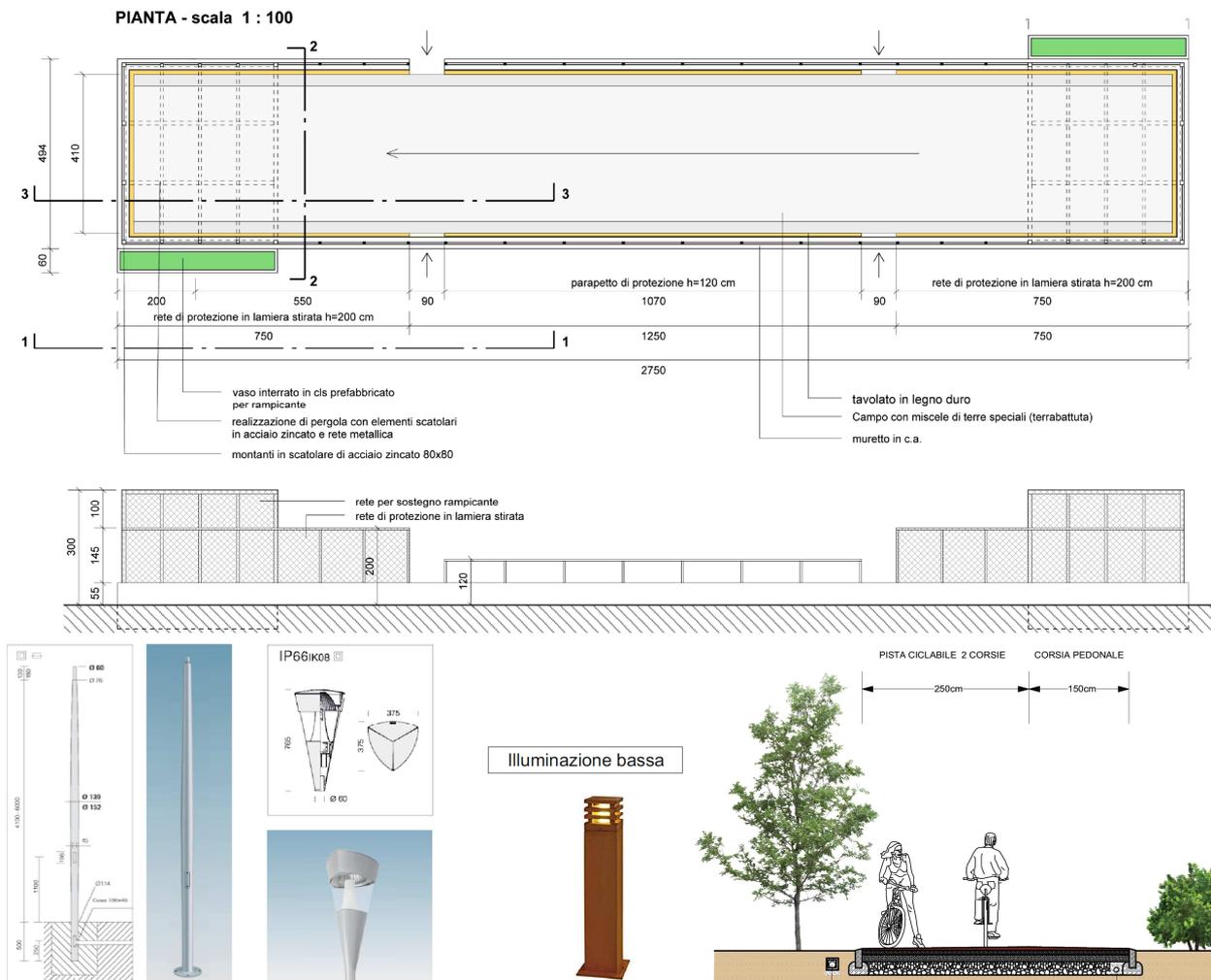


Figura 3-5 Dettagli costruttivi e materiali delle sistemazioni esterne

Nessuna variazione, infine, ha interessato gli aspetti idrogeologici e idraulici del progetto, in quanto risultano pienamente confermate e non oggetto di ulteriore analisi le opere e le apparecchiature di carattere idraulico, riferite al funzionamento della cassa di laminazione, già positivamente valutato dalle competenti Autorità idrauliche (cfr. parere prot. n. 8773 del 28.11.2018 dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino settentrionale, parere prot. AOOGR/0508642/P.080.060 del 06.11.2018 del Genio Civile della Regione Toscana).

Con riferimento alla **prescrizione B.1** si ricorda che le sistemazioni naturalistiche e paesaggistiche previste all’esterno delle strutture arginali di delimitazione della cassa di laminazione non prevedono nuove edificazioni o scavi a quote più profonde di quelle già impegnate da manufatti esistenti: le uniche operazioni di alterazione del piano di campagna si limitano alle puntuali trivellazioni necessarie per l’esecuzione delle nuove piantumazioni (profondità contenuta entro 30 cm dal piano di campagna), alla realizzazione dei cassonetti delle piste ciclabili e/o ciclopedonali (anch’essi contenuti entro la profondità di 30 cm dal piano di campagna), all’installazione della cartellonistica di tipologia coerente con quella già studiata per il più ampio Parco Agricolo della Piana (con infissioni puntuali di profondità limitata, contenuta entro 30-40 cm dal piano di campagna) e alla realizzazione di piccole scoline (profonde circa 20-30 cm dal piano di campagna) atte a garantire il necessario drenaggio delle acque e la distribuzione delle stesse ai fini irrigui.

Si tratta, come evidente, di interventi per lo più puntuali che incidono, al più, sul solo strato vegetale del terreno, già oggi caratterizzato da un normale rimaneggiamento di tipo agricolo nell’orizzonte compreso tra il piano di campagna e i 50 cm di profondità (così come evidenziato nella relazione pedoclimatica prodotta a supporto degli approfondimenti tecnici condotti). Si ritiene, quindi, che sussistano i presupposti di cui all’art. 25, comma 1, ultimo periodo, del D. Lgs 50/2016 e smi.

4 CONCLUSIONI

Nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi di cui al procedimento di carattere autorizzativo del Masterplan ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 è emersa la necessità di apportare talune variazioni alla progettazione esecutiva relativa esclusivamente all'opera di compensazione "Il Piano" (Comune di Signa).

Si tratta, come noto, di uno dei quattro interventi di compensazione di carattere ecologico-naturalistico già verificati dall'Osservatorio Ambientale, avente contestuale funzioni di carattere idraulico ed importante valenza paesaggistica legata, tra l'altro, alla prevista e prescritta azione di rilocalizzazione del lago di Peretola, anch'essa già oggetto di verifica e valutazione da parte dell'Osservatorio.

Le variazioni apportate all'opera rispondono a indicazioni, prescrizioni e/o suggerimenti avanzati dagli Enti e Amministrazioni competenti e, in tal senso, muovono nella direzione di un generale miglioramento delle prestazioni di carattere paesaggistico e ambientale, concretizzando sensibili ottimizzazioni, sempre nel totale rispetto delle prescrizioni recate dal Decreto VIA.

Il presente documento ha inteso ripercorrere sinteticamente il percorso seguito nel procedimento autorizzativo, esplicitando i pareri resi dai vari soggetti competenti e riportando i puntuali riferimenti alle indicazioni, prescrizioni e/o suggerimenti che ivi contenuti e posti alla base degli approfondimenti effettuati dal Proponente.

Le variazioni apportate all'opera, prevalentemente concernenti aspetti di carattere paesaggistico, sono state dettagliatamente motivate ed illustrate anche col supporto di schemi grafici esplicativi.

L'evoluzione progettuale descritta risulta già registrata dalla documentazione agli atti dell'Osservatorio Ambientale che, infatti, ha verificato e valutato l'intervento da ultimo nell'ambito del procedimento di Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2 recata dal Decreto VIA.

In tal senso costituiscono elemento di novità rispetto ai lavori dell'Osservatorio Ambientale le sole variazioni apportate dal Proponente a seguito delle risultanze della Conferenza di Servizi del 07.12.2018. Dette variazioni consistono unicamente nell'ulteriore configurazione della linea di battigia del nuovo lago (e nella correlata e conseguente ri-distribuzione delle aree spondali e peri-lacuali della porzione sud-orientale dell'invaso).

Gli interventi di mitigazione e qualificazione paesaggistica previsti nelle aree esterne alle strutture arginale risultano oggetto di ulteriore approfondimento tecnico-progettuale che ne preserva e mantiene la localizzazione, tipologia, finalità e funzionalità rispetto a quanto già valutato dall'Osservatorio Ambientale in merito alla prescrizione B.2.

Ciò premesso si ritiene che le variazioni apportate all'opera di compensazione "Il Piano" successivamente alla positiva conclusione della Verifica di Ottemperanza alla prescrizione B.2 del Decreto VIA e in recepimento del suggerimento avanzato da MIBAC e Soprintendenza abbiano **valenza complessivamente positiva e migliorativa sotto l'aspetto paesaggistico**, in totale coerenza con le indicazioni prescrittive già verificate, **lasciando di fatto immutato il quadro delle valutazioni di carattere ambientale già condotte dall'Osservatorio Ambientale e non avendo incidenza sugli aspetti idrogeologici e idraulici dell'opera, rispetto ai quali si sono già positivamente espresse le competenti Autorità idrauliche.**

La relazione viene trasmessa all'Osservatorio Ambientale in coerenza con quanto indicato dal par. 1.2.5.2, lett. b), della Relazione Generale Programmatica di Ottemperanza.